



Provincia di Forlì-Cesena

DECRETO DEL PRESIDENTE

(ai sensi dell'art. 1, comma 55 della Legge 7 aprile 2014, n. 56 e s.m.i.)

L'anno 2024, il giorno tre del mese di Aprile alle ore 12:30, in modalità Videoconferenza, il Vice Presidente Ancarani Valentina con la partecipazione del Vice Segretario Generale Lucchi Andrea ai sensi dell'art. 97, comma 2, del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i.,

ADOPTA IL SEGUENTE DECRETO

DECRETO N° 29

**CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA - ORDINANZA N. 19 DEL 19/01/2024 DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA RICOSTRUZIONE DEL TERRITORIO DELLE REGIONI EMILIA-ROMAGNA, TOSCANA E MARCHE – “OPERE DI SOMMA URGENZA PER LA REALIZZAZIONE DI VASCA DI LAMINAZIONE DELLE PIENE DEL RIO MARANO A MONTE DELLA VIA EMILIA PER LA PROTEZIONE DELL’ABITATO DI CASE FINALI NEL COMUNE DI CESENA - CUP I18H23000450002”
ESPRESSIONE DEI PARERI DI COMPETENZA.**

IL VICE PRESIDENTE

VISTA la proposta di provvedimento allegata in calce, formulata dal Responsabile del Procedimento, Arch. Elisabetta Fabbri Trovanelli;

RITENUTO di dover disporre al riguardo nell'ambito della propria potestà decisionale così come disposto nel successivo dispositivo;

CONSIDERATO CHE la proposta di provvedimento è corredata dal prescritto parere favorevole di regolarità tecnica espresso ai sensi degli artt. 49 e 147 bis del D.Lgs n. 267/2000 e che la presente proposta non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente, come da parere espresso dal Dirigente del Servizio Finanziario;

RITENUTO di dover provvedere in merito;

DECRETA

1. DI APPROVARE la proposta di pari oggetto, allegata in calce quale parte integrante e sostanziale del presente atto, così come richiamata in premessa per le motivazioni in essa contenute ed in ordine alle determinazioni nella stessa specificata;

2. DI PUBBLICARE il presente provvedimento all'Albo pretorio on line per 15 giorni consecutivi ai sensi dell'art. 32 L. n. 69/2009, nonché nella sezione "Amministrazione Trasparente-Provvedimenti Organi Indirizzo Politico" del sito web dell'Ente ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs n. 33/2013;

Il presente decreto, definitivo ai sensi di legge, viene dichiarato immediatamente eseguibile e dunque efficace dal momento della sua adozione, stante l'urgenza di assicurare la continuità della funzionalità dei Servizi dell'Ente, ai sensi dell'art.11, comma 6 dello Statuto provinciale.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Visto l'impedimento del Presidente della Provincia di Forlì-Cesena ad adottare il presente atto, a causa di una potenziale ipotesi di conflitto di interesse istituzionale, dovendo, in qualità di Sindaco e membro del Consiglio Comunale di Cesena, decidere in relazione alle competenze di questa Provincia in merito al procedimento in oggetto;

Richiamato il comma 66 dell'art. 1 della L. 56/2014, il quale tra l'altro recita: “...*il vicepresidente esercita le funzioni di presidente in ogni caso in cui questi ne sia impedito...*”;

Vista la nota, assunta al prot. prov.le n. 8371 del 20/03/2024, inoltrata dal Consorzio di Bonifica della Romagna, di convocazione della Conferenza di Servizi decisoria ai sensi dell'art. 14-bis L. 241/90, relativa al procedimento, avviato ai sensi della citata legge, avente ad oggetto: “*Opere di somma urgenza per la realizzazione di vasca di laminazione delle piene del Rio Marano a monte della via Emilia, per la protezione dell'abitato di Case Finali, nel Comune di Cesena - CUP I18H23000450002*”.

Premesso che:

- Gli eventi alluvionali di maggio 2023 hanno evidenziato le rilevanti criticità idrauliche che interessano il canale di bonifica Rio Marano, con particolare riguardo al tratto situato immediatamente a monte e a valle della via Emilia in Comune di Cesena.
- Il Commissario Straordinario alla ricostruzione nel territorio delle Regioni Emilia-Romagna, Toscana e Marche ha inserito l'intervento in oggetto fra quelli da avviare in regime di Somma Urgenza di cui all'ordinanza n. 19 emanata in data 19/01/2024 che ha individuato il Consorzio di Bonifica della Romagna quale ente attuatore.
- Il suddetto ente attuatore, con delibera presidenziale n. 36 assunta in via d'urgenza in data 15/03/2024 ha provveduto ad approvare in linea tecnica il progetto esecutivo delle opere in argomento ed ha autorizzato l'avvio della Conferenza dei Servizi semplificata, ai sensi dell'art. 14bis della L.241/90 e ss.mm., finalizzata all'acquisizione delle approvazioni, pareri, nullaosta ed assensi comunque denominati, da rilasciarsi a cura delle Amministrazioni competenti per l'approvazione del progetto esecutivo per la localizzazione dell'opera nella pianificazione urbanistica, necessaria ai fini della dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere in oggetto.
- L'adozione, da parte del Consorzio di Bonifica della Romagna (ente attuatore), della determinazione motivata di conclusione positiva della conferenza, ai fini dell'approvazione del progetto esecutivo dell'opera, costituisce variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale ed apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sulle aree interessate dall'intervento, ai fini della dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza dell'opera. Inoltre la determinazione motivata di conclusione della conferenza, adottata all'esito della stessa, sostituisce a ogni effetto tutti gli atti di assenso, comunque denominati, di competenza delle amministrazioni e dei gestori di beni o servizi pubblici interessati.

Visto che:

- Tutti i documenti e gli elaborati progettuali sono stati resi disponibili alla consultazione da parte degli enti convocati sul server OneDrive del Consorzio di Bonifica della Romagna in data 20/03/2024.

Preso atto che:

- Il progetto dell'intervento in oggetto, rivisto esclusivamente nei termini economici, di allineamento ad aggiornamenti di norme Tecniche e nei termini di natura contrattuale (prezzario regionale OO.PP. DGR. DGR. 2283/2023 del 22/12/2023; NTC 2018, Nuovo Codice Appalti Pubblici D.Lgs. 36/2023) è stato precedentemente assoggettato a procedura di VAS (Delibera di Giunta Provinciale n. 75478/315 del 01/08/2012) nell'ambito

Prop n 34 / 2024

dell'approvazione della previsione urbanistica OO.PP. 1 relativa alla Cassa di espansione sul Rio Marano di cui alla Delibera n. 94 del Consiglio Comunale di Cesena del 27/09/2012.

- Con nota 8371/2024 il Consorzio di Bonifica della Romagna ha fissato, stante le tempistiche celeri e commisurate al carattere di Somma Urgenza delle opere, nel giorno 03/04/2024 la conclusione della Conferenza di Servizi decisoria.

Richiamate le competenze provinciali nell'ambito del suddetto procedimento:

- ai sensi della LR 24/2017 e ss.mm.ii., la Provincia è chiamata ad esprimere l'assenso, relativamente agli effetti di variante urbanistica per gli interventi di localizzazione delle opere pubbliche attuati nei comuni ricadenti nel territorio di competenza;
- ai sensi dell'art. 19, comma 3 lett. c), LR n. 24/2017, la Regione Emilia-Romagna ha attribuito agli Enti di Area Vasta, costituiti dalle Province, la qualità di autorità competente per la valutazione ambientale degli strumenti urbanistici dei Comuni e delle loro Unioni facenti parte dell'ambito territoriale provinciale di competenza;

Richiamate:

- la legge 17 agosto 1942, n. 1150 e ss.mm.ii. "*Fondamentale*";
- il D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 8 e ss.mm.ii. "*Trasferimento alle Regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative statali in materia di urbanistica e di viabilità, acquedotti e lavori pubblici*";
- la legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii. "*Nuove norme sul procedimento amministrativo*";
- la legge regionale 19 dicembre 2002 n. 37 e ss.mm.ii. "*Disposizioni Regionali in materia di Espropri*";
- la legge regionale 30 luglio 2015 n. 13 "*Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni*";
- il D.Lgs. 50 del 18 aprile 2016 e ss.mm.ii. "*Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture*";
- la legge regionale 19 dicembre 2017, n. 24 e ss.mm.ii. "*Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio*".
- la Circolare Regionale prot. PG/2018/179478 del 14/03/2018 recante "*Nuova legge urbanistica regionale (LR 24/2017) - Prime indicazioni applicative per i Comuni, le Unioni e gli Enti territoriali*";

Richiamati inoltre:

gli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale regionale vigenti:

- Piano Territoriale Paesistico Regionale (*PTPR*), approvato con deliberazioni del Consiglio Regionale n. 1338 in data 28/01/1993 e n. 1551 in data 14/07/1993;
- Piano Regionale Integrato dei Trasporti (*PRIT 2025*), approvato con deliberazione di Assemblea Regionale n. 59 del 23/12/2021;
- Piano di Tutela delle Acque Regionale (*PTA*), approvato dall'Assemblea legislativa con deliberazione n. 40 del 21/12/2005;
- Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico (*PSRI*) dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli approvato con deliberazione della Giunta Regionale 17/03/2003 n. 350 e successive Varianti ed il Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (*PAI*) dell'Autorità di Bacino Interregionale Marecchia - Conca (*Autorità ora confluite nell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po*);
- Piano Territoriale Regionale (*PTR*), approvato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 276 del 03/02/2010;

Prop n 34 / 2024

- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (*PRGR 2022-2027*), approvato dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia- Romagna con deliberazione n. 87 del 12/07/2022;
- Piano Aria Integrato Regionale (*PAIR 2030*), approvato dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna con deliberazione n. 152 del 30/01/2024.

gli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale provinciale vigenti:

- Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (*PIAE*) approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 12509/22 in data 19/02/2004 e successiva variante approvata con deliberazione del Consiglio provinciale n. 112576/103 del 19/12/2014;
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (*PTCP*) approvato dal Consiglio provinciale con deliberazione n. 68886/146 del 14/09/2006, sua Variante integrativa approvata dal Consiglio provinciale con deliberazione n. 70346/146 del 19/07/2010 e successiva variante predisposta ai sensi dell'art. 27 bis della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii. e approvata con deliberazione del Consiglio provinciale n. 103517/57 del 10/12/2015.

Dato atto che i contenuti del progetto proposto sono così riassumibili:

La realizzazione della vasca di laminazione in esame intende perseguire come principale obiettivo la protezione idraulica dell'abitato di Case Finali nei confronti delle esondazioni del Rio Marano; vi sono tuttavia ulteriori finalità ambientali non secondarie, infatti con la realizzazione del progetto sarà possibile perseguire, oltre alla protezione idraulica del territorio, la raccolta dell'acqua ad uso irriguo e la valorizzazione dell'area agricola.

Dal punto di vista progettuale le principali opere di intervento consistono in:

- formazione del bacino di laminazione;
- realizzazione del manufatto di presa sul Rio Marano;
- riprofilatura delle sezioni del Rio Marano a monte del manufatto di presa;
- costruzione di un ponticello di accesso all'opera di presa;
- manufatto di controllo degli scarichi;
- realizzazione del sistema di scarico dell'invaso.

La vasca, per ragioni di accessibilità ed utilizzo, è stata posizionata a monte della via Emilia e in adiacenza, a ovest, per circa 440 metri, allo stesso Rio Marano, occupando una superficie di circa 90.800 m², con una larghezza massima di circa 290 metri.

Le altezze fisiche degli argini della vasca rispetto al piano campagna limitrofo variano tra circa 4,50 metri nei punti più bassi vicini alla via Emilia e circa 2,80 m nei punti prossimi al manufatto di presa.

All'interno della vasca sono stati ricavati tre volumi di capacità variabile, che possono riempirsi in tempi diversi, in relazione all'evento di portata, in modo che, ad ogni evento piovoso, non venga occupata dall'acqua l'intera superficie della vasca anche per poche decine di centimetri. Un volume di 13.101 m³, vicino all'opera di presa, a regime rimarrà invaso e disponibile per scopi irrigui.

Il primo volume di laminazione avrà una capacità di 20.533 m³ sino alla quota di soglia dello stramazzone di controllo e passaggio verso il secondo volume, sull'arginatura di protezione della condotta dell'Acquedotto della Romagna. Anche questa soglia sarà controllata da un manufatto di fondo provvisto di paratoie piane nel quale sarà convogliato il canale di scarico dell'invaso.

Il secondo volume di laminazione, della capacità di 77.598 m³ sino alla quota di soglia (34,05 m s.l.m.) si estenderà sino al manufatto di imbocco allo scarico in prossimità della via Emilia.

Infine, al raggiungimento del livello idrico pari alle quote delle due soglie di controllo, 34,05 m s.l.m., si attiverà il terzo ed ultimo volume di laminazione che corrisponde all'invaso dell'intero bacino e permetterà un accumulo complessivo pari a 187.123 m³ sino alla quota di 35,35 m s.l.m. corrispondente ad un franco arginale di 30 cm.

A) Espressione Parere di coerenza del progetto con la Pianificazione Territoriale e Urbanistica ai sensi della L.R. 24/2017 e ss.mm.ii.

Premesso che

- il Comune di Cesena ha approvato il Piano Urbanistico Generale (PUG), con deliberazione di Consiglio Comunale n. 2 del 16/02/2023, ai sensi e per gli effetti dell'art. 46 della L.R. 24/2017 e ss.mm.ii.;
- L'area dell'intervento in oggetto non è localizzata negli strumenti urbanistici vigenti del Comune di Cesena, viene comunque citata al paragrafo 3.1.2 della "Strategia per la qualità urbana ed ecologico-ambientale" del PUG relativamente a "Rete ecologica e gestione idraulica":

"La Strategia del PUG sostiene la creazione della Rete ecologica che, oltre al corso del Savio, si articola in una serie di nuove connessioni che integrano quanto già proposto dal PTCP. ... intende ampliare il più possibile lo spazio golenale, prevedere aree boschive, rinaturalizzazione, parchi agricoli e agricoltura estensiva, con l'obiettivo di una corretta gestione dei flussi idrici, anche attraverso interventi di gestione idraulica come le casse di espansione, lungo il Savio e lungo il Rio Marano; la creazione di "aree di riconnessione ecologica", nelle quali va perseguita la rifunzionalizzazione dei processi naturali, con una particolare attenzione e cura per la connettività ecologica..."

Rilevato che in relazione al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) le opere del progetto come sopra descritto ricadono in:

- **Tav. 1** "Unità di paesaggio": **Unità di paesaggio 6 – Paesaggio della Pianura Agricola Insediativa**; "Rete dei canali di bonifica";
- **Tav. 2** "Zonizzazione Paesistica": "Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua - Zone di espansione inondabili" di cui all'**art. 17 fascia A** (lungo il rio Marano, nel lato ovest dell'area in progetto); "Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua - Zone di tutela del paesaggio fluviale" di cui all'**art. 17 fascia C**; "Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua" di cui all'**art. 18** (rio Marano); "Viabilità storica" di cui all'**art. 24A** (il confine nord dell'area è costituito dalla Via Emilia); "Viabilità panoramica" di cui all'**art. 24B** (Via Emilia);
- **Tav. 3** "Carta Forestale e dell'uso dei Suoli": "Sistema delle aree agricole" di cui all'**art. 11**; "Rete dei canali di bonifica" (Rio Marano);
- **Tav. 4** "Dissesto e vulnerabilità territoriale": "Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei - Aree caratterizzate da ricchezza di falde idriche" di cui all'**art. 28 zona B**; "Aree soggette a subsidenza" di cui all'**art. 46**;
- **Tav. 5** "Schema di assetto territoriale": "Ambiti per la riconnessione delle reti ecologiche" di cui agli **artt. 54 e 55**; "Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola" di cui all'**art. 74**;
- **Tav. 5A** "Zone non idonee allo smaltimento rifiuti": tavola non presa in considerazione in quanto non pertinente al progetto presentato;
- **Tav. 5B** "Carta dei vincoli": "Fasce di rispetto da: Via Emilia storica, Acquedotto della Romagna";
- **Tav. 6** "Rischio sismico - Carta delle aree suscettibili di effetti locali": "Zona 8 - Aree suscettibili di amplificazione per caratteristiche stratigrafiche con terreni fini potenzialmente soggetti a cedimenti" di cui all'**art. 47**;

Richiamate tutte le valutazioni e le analisi già condotte da questa Provincia con *Delibera di Giunta Provinciale n. 75478/315 del 01/08/2012*; in merito ai contenuti della variante urbanistica relativa all'intervento in oggetto, nella quale veniva formulata la seguente osservazione:

“Per destinare l’area di laminazione a verde pubblico/servizi di quartiere, al fine di tutelare la pubblica incolumità, l’invaso non potrà avere una profondità superiore a 30 cm e quindi le parti con profondità maggiori dovranno essere opportunamente recintate e di conseguenza le stesse non potranno essere conteggiate nella dotazione di aree pubbliche del PRG”;

Preso atto che nell’elaborato 1.2 “Relazione generale” – par. 6 “Inserimento urbanistico” si dichiara che tutte le tematiche urbanistico ambientali sono state affrontate e risolte con la procedura di approvazione di Variante urbanistica “1/2010 previsione OO.PP.-1” conclusasi con deliberazione del Consiglio Comunale del Comune di Cesena n. 94 del 27/09/2012, nell’ambito della quale è stata espletata la procedura di VAS ai sensi degli artt. 13-18 del D.Lgs. 152/2006 per effetto di quanto disposto dalla lett. a) comma 2 dell’art. 6 del medesimo D.Lgs. 152/2006, che si è conclusa con Delibera di Giunta Provinciale n. 75478/315 in data 01/08/2012 e successiva deliberazione di C.C. sopra citata.

Il parere formulato dall’Amm.ne Provinciale, positivo condizionato, è stato controdedotto dal Consiglio Comunale riportando le prescrizioni alle seguenti raccomandazioni, già assunte nella fase di progettazione definitivo/esecutiva e confermate nell’aggiornamento progettuale in esame:

a. Definire modalità che assicurino idonei livelli di sicurezza per la fruizione ricreativa di una parte dell’area destinata a cassa di espansione, in accordo con l’Amm.ne Comunale;

b. Valorizzare e potenziare localmente la rete ecologica prevedendo la riconnessione ecologica di cui il Rio Marano ne costituisce vettore principale.

Verificato che in merito al punto *a.* il progetto prevede l’installazione di un cancello automatico telecontrollato nel punto di accesso all’area e un sistema di allertamento sonoro di tipo automatico e telecontrollato da attivarsi in caso di allerta meteo arancione; l’attivazione del dispositivo sonoro precederà, di un intervallo temporale che consenta di raggiungere l’uscita dal punto più remoto della cassa, la chiusura del cancello; l’accesso all’area della cassa sarà impedito in orario notturno e sul cancello sarà predisposta idonea cartellonistica informativa sulle modalità di fruizione e di evacuazione dell’area. Eventuali ulteriori applicazioni che assicurino adeguati livelli di sicurezza per la fruizione ricreativa della cassa potranno essere adottate in seguito alla definizione, da parte dell’Amm.ne comunale, delle effettive modalità d’uso della cassa come parco e sito ricreativo e a seguito della sottoscrizione di apposita convenzione.

Per quanto attiene il punto *b.* la riconnessione ecologica sarà garantita dalla ripiantumazione delle specie arboree presenti lungo il Rio Marano prima delle attività di risagomatura dello stesso al fine di ripristinare le condizioni ante intervento. (*v. elaborato n. 3.3 - “Riconnessione ecologica”*).

Considerato quanto sopra descritto, si ritiene il progetto della vasca di laminazione delle piene del Rio Marano, proposto in variante agli strumenti urbanistici del Comune di Cesena, sostanzialmente coerente con gli strumenti di pianificazione sovraordinati (PTCP) e pertanto dovrà risultare correttamente riportato nelle tavole del Piano Urbanistico Generale (PUG) comunale.

B) Espressione del Parere Motivato relativo alla Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Val.S.A.T.) ai sensi del combinato disposto del comma 4 dell’art. 19 della L.R. 24/2017 e ss.mm.ii. e dell’art. 15 del D.Lgs. 152/2006

Premesso che il progetto dell’intervento in oggetto è stato già assoggettato a procedura di VAS di cui alla succitata Delibera di Giunta Provinciale n. 75478/315 del 01/08/2012;

Richiamate tutte le valutazioni e le analisi condotte nel Rapporto Ambientale, sintetizzate nella delibera di Giunta provinciale n. 75478/315 del 01/08/2012, con la quale la Provincia di Forlì-Cesena formulava un parere motivato positivo con la seguente prescrizione:

“Poiché l’area destinata alla vasca di laminazione rientra in un “ambito di riconnessione delle reti ecologiche e per gli interventi compensativi derivanti da nuovi processi insediativi”, così come individuato alla Tavola 5 del PTCP, tutti gli interventi dovranno preservare la vegetazione arborea ed arbustiva esistente, nonché valorizzare il processo di rinaturalizzazione dell’area, attraverso la costituzione della rete ecologica”;

Preso atto che il Consorzio di Bonifica della Romagna, nell’elaborato 3.3 - *“Riconnessione ecologica”*, in recepimento alla prescrizione sopra riportata, ha predisposto un’analisi dello stato di fatto e definito la valutazione delle azioni da mettere in atto per conseguire la riconnessione della rete ecologica attraverso la mitigazione dell’impatto dell’opera rispetto all’area ecologica presente in prossimità del canale di bonifica Rio Marano, come di seguito sintetizzato:

Descrizione dello stato di fatto

Nell’area interessata dal progetto saranno necessari alcuni abbattimenti di vegetazione spontanea in fregio al canale di bonifica Rio Marano (destra idraulica), all’interno di un’area depressa rispetto al resto dell’area che verrà interessata dall’intervento. L’area in esame presenta una piccola area boscata occupata da vegetazione spontanea, con pochi esemplari arborei di dimensioni considerevoli (n. 4 pioppi bianchi di altezza stimata di almeno 10 m, n. 4 salici bianchi di pari altezza e n. 3 robinie leggermente più basse). Si tratta di un’area boschiva fortemente degradata, con sottobosco infestato da rovi ed edera. All’interno di questa piccola area a vegetazione spontanea si trovano inoltre alcuni arbusti (alloro, sambuco e altre specie autoctone).

Aree di riconnessione ecologica (Greenways)

Aree nelle quali si intende realizzare una rifunzionalizzazione dei processi naturali, con particolare cura nei confronti della connettività ecologica; potenzialmente assoggettabili a interventi di rimboscamento/ricostituzione della copertura naturale e realizzazione degli interventi volti a sopperire le cesure alla connettività rappresentate da strade, ferrovie o edifici e manufatti. In una prima fase si dovrà favorire l’imboschimento di queste superfici e in una seconda fase si penserà ad interventi di superamento delle barriere ecologiche (sottopassaggi stradali per la fauna o altre soluzioni simili).

Interventi di compensazione

Per compensare la perdita degli esemplari abbattuti si prevede la messa a dimora dello stesso numero di pioppi bianchi. Per evitare di ripiantumare la robinia, specie alloctona invasiva, si sostituirà con la farnia, specie non particolarmente esigente in fatto di caratteristiche del suolo e ben tollerante a condizioni di ristagno idrico.

Interventi di mitigazione

La scelta delle specie arbustive e ancor più delle specie arboree dovrà rifarsi alla identificazione degli esemplari già naturalmente presenti nelle aree di pianura del territorio romagnolo. In dettaglio ci si riferisce alla possibile alternanza di esemplari di leccio, frassino maggiore e salice, rispettivamente da piantumare nelle aree più alte e più basse della cassa (bassure). Nelle parti più rilevate si prevede la messa a dimora anche di olmi e aceri campestri, come elementi di collegamento tra le aree coltivate limitrofe e l’area che verrà adibita a parco cittadino.

Considerando che l’area in questione verrà possibilmente allagata nei periodi di maggiori precipitazioni ma che, durante l’estate è possibile che il terreno rimanga asciutto per diverso tempo, è necessario inserire specie che tollerino bene condizioni di ristagno idrico ma anche periodi di siccità. Tra le specie arbustive si sono scelte le specie autoctone del territorio (citiso, lantana, coronilla, sanguinello, prugnolo, corniolo, caprifoglio, nocciolo).

Infine, nell’area della cassa che potrebbe rimanere permanentemente sommersa (laghetto), vista la potenzialità di utilizzo dell’acqua anche per scopi irrigui, si potrà valutare l’ipotesi di costituzione di vegetazione di palude, onde assolvere alle funzioni di fitodepurazione dell’acqua presente. Sulle sponde arginali non si prevedono piantumazioni specifiche ma si dovrà garantire una congrua gestione della manutenzione della vegetazione ripariale ottemperando alla necessità duplice di

Prop n 34 / 2024

garantire l'efficienza idraulica del manufatto e la fruizione per scopi ricreativi delle sommità arginali.

Alla luce di quanto sopra descritto, considerato che viene perseguito un adeguato rispetto dei criteri di sostenibilità e degli obiettivi prestazionali per una gestione del territorio che colleghi le trasformazioni ad affermati principi di sicurezza e tutela della qualità ambientale-territoriale, **si esprime PARERE MOTIVATO positivo** relativamente alla proposta di variante urbanistica agli strumenti di pianificazione del Comune di Cesena, per la localizzazione dell'opera, in quanto non si ravvisano effetti significativi negativi sull'ambiente.

Dato atto che questa Provincia provvederà ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. a rendere pubblico il risultato della procedura.

Dato atto che relativamente al presente provvedimento, ai sensi dell'art. 6 bis L. n. 241/90 e ss.mm.ii., non sussistono, nei confronti del responsabile dell'istruttoria e del responsabile del procedimento, situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale;

Dato atto che il presente provvedimento è predisposto e formulato in conformità a quanto previsto in materia dalla vigente normativa, nonché nel rispetto degli atti e direttive che costituiscono il presupposto della procedura;

Dato atto infine che il presente provvedimento è da considerarsi urgente per consentire al Consorzio di Bonifica della Romagna di assumere le proprie decisioni e proseguire la propria azione autorizzatoria;

PROPONE

Per tutto quanto in premessa espresso e motivato di adottare apposito decreto presidenziale che disponga quanto segue:

- 1. DI ESPRIMERE**, sulla base delle soprastanti valutazioni del progetto relativo alle *“Opere di somma urgenza per la realizzazione di vasca di laminazione delle piene del Rio Marano a monte della via Emilia, per la protezione dell'abitato di Case Finali, nel Comune di Cesena”*, **i seguenti pareri:**
 - assenso alla localizzazione del progetto della vasca di laminazione, proposto in variante alla strumentazione urbanistica del Comune di Cesena, ai sensi della L.R. 24/2017 e ss.mm.ii., in quanto risulta coerente con gli strumenti di pianificazione sovraordinati (PTCP);
 - parere motivato di sostenibilità ambientale positivo ai sensi del combinato disposto art. 19 L.R. 24/2017 e art. 15 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativamente agli effetti di variante agli strumenti urbanistici **del Comune di Cesena** per la realizzazione della vasca di laminazione in oggetto;
- 2. DI DICHIARARE** il presente atto immediatamente eseguibile, stante l'urgenza a provvedere;
- 3. DI TRASMETTERE** copia del presente provvedimento al Consorzio di Bonifica della Romagna, al Comune di Cesena – Servizio Edilizia Privata e Urbanistica e al Servizio Edilizia e Pianificazione Territoriale di questa Provincia per il seguito di competenza;

4. **DI DARE ATTO** che il presente provvedimento non ha riflessi diretti o indiretti sul Bilancio provinciale;
5. **DI PUBBLICARE** il presente provvedimento all'Albo pretorio on line per 15 giorni consecutivi ai sensi dell'art. 32 L. n. 69/2009, nonché nella sezione "Amministrazione Trasparente - Provvedimenti Organi Indirizzo Politico" del sito web dell'Ente ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013.

Responsabile dell'Istruttoria
Dott. Raffaele Miserocchi

Responsabile del Procedimento
*P.O. Pianificazione Territoriale
Arch. Elisabetta Fabbri Trovanelli*

Prop n 34 / 2024

Il presente decreto è firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005 e rispettive norme collegate, come segue:

Il Vice Presidente
Ancarani Valentina

Il Vice Segretario Generale
Lucchi Andrea

(atto sottoscritto digitalmente)